

Firenze Social Runner ASD

“MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA”

DIRITTI E DOVERI

1. A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:
 - a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
 - alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.
2. Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.
3. I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione Italiana di Atletica Leggera.

PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

Comportamenti rilevanti

1. Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti quelli riportati nelle “linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione” pubblicate dalla FIDAL, ovvero:
 - a) l'abuso psicologico;
 - b) l'abuso fisico;
 - c) la molestia sessuale;
 - d) l'abuso sessuale;
 - e) la negligenza;
 - f) l'incuria;
 - g) l'abuso di matrice religiosa;
 - h) il bullismo e il cyberbullismo
 - i) i comportamenti discriminatori.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

1. L'Associazione nomina un **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni**, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà partecipare ai seminari informativi organizzati dalle federazioni alla quale l'Associazione è affiliata, purché siano a titolo gratuito. L'Associazione e il responsabile non si faranno mai carico degli eventuali costi della formazione obbligatoria decisa da Federazioni e/o EPS.

Tutela della privacy e Certificazioni

1. Firmando il modulo di adesione / iscrizione i soci / atleti / dirigenti / collaboratori / tecnici autorizzano / dichiarano quanto segue:
 - di essere a conoscenza e di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR);
 - concedono l'utilizzo dei propri dati personali ai fini richiesti dalla società;
 - concedono l'utilizzo delle immagini personali per scopo divulgativo / pubblicitario sui propri canali di comunicazione;
 - rilasciano l'autocertificazione relativa ai precedenti penali, consapevoli che una falsa dichiarazione sarà perseguita penalmente;
 - accettano integralmente il presente modello organizzativo, il codice di condotta e il regolamento comportamentale dell'Associazione.
2. La documentazione, sia cartacea che digitale, raccolta dall'Associazione e contenente dati personali dei tesserati, fornitori od ogni altro soggetto, verrà custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. L'Associazione non risponde di eventuali perdite di dati dovuti a furti, attacchi hacker o di qualsiasi altra azione non riconducibile alla volontà della stessa.
3. Viene nominato un **Referente per la privacy**, al quale possono essere inviate le richieste di cancellazione, rettifica, integrazione, accesso ai dati personali e le segnalazioni di eventuali violazioni della sicurezza dei dati, tramite l'indirizzo email **direzione@socialrun.it**.

Inclusività

1. L'Associazione si impegna a garantire a tutti i propri tesserati pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.
2. L'Associazione si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'associazione anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio.
3. L'Associazione nomina un **Responsabile all'inclusione sportiva** al fine di favorire l'inclusività come descritto nei punti precedenti. Il Responsabile all'inclusione sportiva può essere contattato all'indirizzo email **safeguarding@socialrun.it**

CONTRASTO DEI COMPORAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Segnalazione dei comportamenti lesivi

1. In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email **safeguarding@socialrun.it**. Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno consegnate esclusivamente al Responsabile.
2. In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding

all'indirizzo email safeguarding@firenzesocialrunner.it.

3. In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.
4. L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati in buona fede.

Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

1. A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti ai seguenti:
 - mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
 - violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
 - effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
 - violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
 - atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
 - mancata applicazione del presente sistema disciplinare.
2. Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato alla Società dall'eventuale applicazione delle sanzioni previste, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.
3. Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

Sanzioni nei confronti dei soci dell'Associazione

1. I comportamenti tenuti in violazione delle disposizioni del presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante sono definiti illeciti disciplinari.
2. Nei confronti dei soci dell'Associazione che commettono illeciti disciplinari possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura, alla gravità ed alla eventuale recidiva della violazione commessa:
 - richiamo verbale;
 - espulsione dall'Associazione.
2. Ai fini del precedente punto, commettono illeciti disciplinari i soci che assumono i comportamenti sanzionabili descritti al punto 1 della sezione "Sistema disciplinare e meccanismi

sanzionatori”.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti o dei volontari

1. Nei confronti dei collaboratori o dei volontari dell'Associazione che commettono illeciti disciplinari possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura, alla gravità ed alla eventuale recidiva della violazione commessa:
 - richiamo verbale;
 - rescissione del rapporto di collaborazione o di volontariato.
2. Ai fini del precedente punto, commettono illeciti disciplinari i collaboratori o i volontari che assumono i comportamenti sanzionabili descritti al punto 1 della sezione “Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori”.

OBBLIGHI INFORMATIVI E ALTRE MISURE

1. L'Associazione è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla home page del sito istituzionale **www.socialrun.it**.
2. Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione deve darne comunicazione via posta elettronica a tutti i propri tesserati, associati e volontari.
3. L'Associazione deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.